

MANIFESTO LESSICALETO

SITdA
Cluster AA

ADOLFO F. L. BARATTA
CHRISTINA CONTI
VALERIA TATANO

PER L'ACCESSIBILITÀ
AMBIENTALE

50 PAROLE PER
PROGETTARE
L'INCLUSIONE

a cura di

Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

MANIFESTO LESSICALE PER L'ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE

50 parole per progettare l'inclusione

Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold.
Il file della pubblicazione è liberamente scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books (www.anteferma.it/aob/)



Anteferma Open Books è la piattaforma per pubblicazioni scientifiche che, rispettando gli standard etici e qualitativi di Anteferma, mette a disposizione i contenuti dei volumi ad accesso aperto.

CLUSTER AA | **06**
ISSN 2704-906X

Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale

50 parole per progettare l'inclusione

a cura di Adolfo F. L. **Baratta**, Christina **Conti**, Valeria **Tatano**

ISBN 979-12-5953-087-5 (digitale)
prima edizione novembre **2023**

Editore

Anteferma Edizioni srl

Via Asolo 12, Conegliano (TV)

edizioni@anteferma.it

progetto grafico Antonio **Magarò**

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons.
Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review

Direttore della Collana

Christina **Conti**, Università degli Studi di Udine

Comitato Scientifico della Collana

Erminia **Attaianese**, Università degli Studi Napoli Federico II
Adolfo F. L. **Baratta**, Università degli Studi Roma Tre
Maria Antonia **Barucco**, Università Iuav Venezia
Laura **Calcagnini**, Università degli Studi Roma Tre
Massimiliano **Condotta**, Università Iuav Venezia
Daniel **D'Alessandro**, Universidad de Morón, Buenos Aires (Argentina)
Michele **Di Sivo**, Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti Pescara
Antonio **Lauria**, Università degli Studi di Firenze
Lucia **Martincigh**, Università degli Studi Roma Tre
Luca **Marzi**, Università degli Studi di Firenze
Paola **Pellegrini**, Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (Cina)
Nicoletta **Setola**, Università degli Studi di Firenze
Valeria **Tatano**, Università Iuav Venezia
Dario **Trabucco**, Università Iuav Venezia
Renata **Valente**, Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale 2023

Chiara Agosti, Luigi Alini, Veronica Amodeo, Jacopo Andreotti, Emilio Antoniol, Vitangelo Ardito, Erminia Attaianese, Adolfo F.L. Baratta, Morena Barilà, Maria Antonia Barucco, Oscar Eugenio Bellini, Elena Bellini, Francesco Bertiato, Roberto Bosco, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Nicoletta Faccitondo, Pietro Ferrara, Elena Giacomello, Francesca Giofrè, Ludovica Gregori, Angela Lacirignola, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miceal Milocco Borlini, Giuseppe Mincoelli, Eletta Naldi, Ilaria Oberti, Nicola Panzini, Ambra Pecile, Mariangela Perillo, Alice Paola Pomè, Vito Quadrato, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Lorenzo Savio, Giacobbe Savino, Chiara Scanagatta, Simone Secchi, Nicoletta Setola, Andrea Tartaglia, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Luca Trulli, Renata Valente, Luigi Vessella, Elisa Zatta.

Della stessa collana:

Baratta, A.; Conti, C.; Tatano, V. [2019]. *Abitare inclusivo. Il progetto per una vita autonoma e indipendente*.
Trabucco, D.; Giacomello, E.; Belmonte, M. [2020]. *Mobilità verticale per l'accessibilità. Oltre il Quadrato e la X*.
Germanà, L. M.; Prescia, R. [2021]. *L'accessibilità del patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro*.
Trabucco, D.; Giacomello, E. [2022]. *Tecnologie intelligenti per l'accessibilità ambientale. Atti della conferenza OQX - Oltre il Quadrato e la X*.
De Santis, M.; Marzi, L.; Secchi, S.; Setola, N. [2023]. *Specie di Spazi. Promuovere il benessere psico-fisico attraverso il progetto*.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca inter-universitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il Manifesto lessicale per l'Accessibilità Ambientale è stato realizzato nell'ambito del Cluster Accessibilità Ambientale della SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura ed è stato finanziato con il contributo della SITdA, dell'Università Iuav di Venezia, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dell'Università degli Studi di Udine (nell'ambito delle iniziative a supporto del Piano Strategico di Ateneo 2022-25 - Progetto Interdipartimentale ESPeRT).

INDICE

- 7 Presentazione
Mario Losasso – Presidente SITdA
- 9 Prefazione
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti e Valeria Tatano
- 11 Accessibilità. Elementi per la definizione di un campo d'indagine
Antonio Lauria
-
- 27 Abilità e abilismo
- 32 Accessibilità al patrimonio storico
- 39 Accessibilità ambientale
- 44 Accomodamento ragionevole
- 50 *Affordance*
- 54 *Age-friendly/A* misura di età
- 57 Ambiente
- 62 Ambiente protesico
- 68 Antropometria
- 73 Architettura ostile
- 79 Ausili (e supporti)
- 85 Autodeterminazione
- 91 Autorappresentanza
- 98 Barriera architettonica
- 103 Barriera cognitiva
- 108 Barriera senso-percettiva
- 113 Capacità di carico
- 118 Criticità ambientale
- 122 Cura/Prendersi cura
- 128 *Deafspace*
- 134 *Design for All*
- 140 *Design for Health*
- 146 Disabilità
- 150 Disabilità intellettuale, cognitiva, motoria e sensoriale
- 156 *Disability Manager*
- 161 Equità e uguaglianza
- 168 Ergonomia

174	Fruibilità
181	Giardino terapeutico/ <i>healing garden</i>
186	Gradino agevolato
190	<i>Human/User Centered Design</i>
194	Inclusione
199	Istituzioni totali
203	Livello di Accessibilità
208	Linea di Orientamento Guida e Sicurezza (LOGES) e <i>Loges-Vet-Evolution</i> (LVE)
214	Mobilità
219	Neurodiversità/Neurodivergenza
226	Persona con disabilità
232	Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.)
239	Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)
245	Progettazione inclusiva/ <i>Inclusive Design</i>
249	Progettazione universale/ <i>Universal Design</i>
253	Progetto flessibile
258	Progetto per l'accessibilità, adattabilità e visitabilità
262	Prossemica
269	Punto di minor resistenza
274	Sicurezza inclusiva in condizioni di emergenza
280	Tecnologie abilitanti e assistive
286	Variabilità umana
290	<i>Wayfinding</i> /Orientamento
298	Riferimenti normativi
302	Autrici e autori

- ItaliaDomani [2020]. *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Disponibile da www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html (ultima consultazione 30.09.2023).
- Orlandi, D. [2018]. *Barriere architettoniche. Guida pratica con sintesi progettuali*. Roma: Legislazione tecnica.
- World Health Organization [2001]. *The International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*. Disponibile da www.who.int/classifications/icf/en/ (ultima consultazione 30.09.2023).
- UN General Assembly [2015]. “Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development A/RES/70/1”. Disponibile da www.refworld.org/docid/57b6e3e44.html (ultima consultazione 30.09.2023).
- Zallio, M.; Clarkson, P. J. [2021]. “On Inclusion, Diversity, Equity, and Accessibility in Civil Engineering and Architectural Design. A Review of Assessment Tools” in *Proceedings of the International Conference on Engineering Design (ICED21)*, Gothenburg, Sweden, 16-20 August 2021.

Francesca Giofrè



Istituzioni totali

Il termine “istituzione” deriva dal latino *institutio-onis* “proposito, regola, consuetudine, istruzione”, associato all’aggettivo “totale”, dal tardo latino *totalis*, derivato da *totus* “tutto, intero”, ovvero in senso generale complessivo, inclusivo di tutto, origina il concetto sviluppato dal sociologo canadese Erving Goffman nel 1961 di istituzioni totali.

Goffman definisce un’istituzione totale “come il luogo di residenza e di lavoro di gruppi di persone che, tagliate fuori dalla società per un considerevole periodo di tempo, si trovano a dividere una situazione comune, trascorrendo parte della loro vita in un regime chiuso e formalmente amministrato” [Goffman, 2010, p. 39]. L’accento è posto su quei luoghi fisici nei quali gruppi di persone vivono in maniera formalmente ordinata e organizzata, senza

alcuna possibilità di scambio sociale e di rapporti con il mondo esterno e questo carattere inglobante o totale è simbolizzato concretamente nelle stesse strutture fisiche dell’istituzione: porte chiuse, mura alte, filo spinato, rocce, corsi d’acqua, foreste o brughiere [Goffman, 2010, pp. 34].

Il sociologo individua nella società occidentale diverse tipologie di istituzioni totali in grado di agire con un potere inglobante più o meno penetrante di

altre, dividendole in cinque categorie in relazione agli scopi che perseguono e al profilo degli ospiti:

1. luoghi a tutela di incapaci non pericolosi (ad esempio case di riposo per anziani e residenze sanitarie assistenziali);
2. luoghi atti a tutelare e tutelarsi da coloro che, incapaci di badare a sé stessi, rappresentano un potenziale pericolo, anche se non intenzionale, per la società/comunità (ad esempio strutture residenziali psichiatriche);
3. luoghi atti a proteggere la società/comunità da individui pericolosi in cui il benessere della persona segregata non risulta la finalità immediata (ad esempio penitenziari e campi di prigionia);
4. luoghi atti al solo scopo di svolgere una determinata attività, che trovano la loro giustificazione sul piano strumentale (ad esempio collegi);
5. luoghi “staccati dal mondo” atti alla preparazione spirituale per religiosi (ad esempio abbazie, monasteri e conventi) [Goffman, 2010, pp. 34-35] [1].

Lo stesso Goffman riconosce la poca chiarezza e non esaustività della classificazione, ma essa è a lui funzionale per definire le caratteristiche e i fattori comuni tra le categorie individuate nonché i processi e le azioni che si attivano sulla struttura e la riduzione del sé degli “ospiti” che vivono nelle istituzioni totali e che accedono alle stesse in modo consenziente (ad esempio una persona

anziana in una residenza assistenziale) o non consenziente (una persona che ha infranto la legge).

Le istituzioni totali si impadroniscono del tempo delle persone, sottraendolo alla libera scelta nell’uso, e rendendolo controllato, ripetitivo e tipizzato e fanno sì che i singoli aspetti della vita si svolgano nello stesso luogo e sotto la stessa autorità sorvegliante.

Gli esempi dei processi e riduzione del sé proposti dal sociologo, attraverso reali esemplificazioni, sono innumerevoli quali: personalizzazione, decostruzione e mortificazione del sé, “contaminazione” indotta da un rapporto sociale forzato, soggezione allo staff che esercita il controllo, ricostruzione di un sé secondo un modello proposto/imposto e altri.

Il pensiero di Goffman è spesso ancor oggi associato prevalentemente alle istituzioni penitenziarie, anche se si potrebbe ampliare ad altri luoghi della contemporaneità come le diverse tipologie di centri governativi per l’accoglienza dei migranti.

Le teorie di Goffman si sviluppano parallelamente a quelle dello studioso francese Paul-Michel Foucault i cui studi si concentrano sull’influenza dell’esercizio del potere della società capitalistica moderna sui comportamenti umani, attraverso l’analisi degli effetti indotti dalle organizzazioni sociali quali gli ospedali [Foucault, 1961], le prigioni [Foucault, 1975] e altre.

Foucault pone l’accento anche su quanto le scelte distributive e funzionali dei luo-

ghi possano esse stesse essere generatrici del potere controllante sulle persone e assume quale modello architettonico a forma radiocentrica paradigmatico del controllo assoluto il Panopticon, l'occhio che vede tutto, teorizzato ed elaborato dal filosofo e giurista inglese Jeremy Bentham nel 1791 [2], dove le persone detenute sono sotto il costante sguardo dei carcerieri da qualsiasi punto dell'edificio, creando così la dissociazione della coppia vedere-essere visti, attraverso il controllo degli spazi. Tale modello architettonico ha ispirato nel tempo istituzioni carcerarie e ospedaliere [3].

Il pensiero di Goffman e quello di Foucault, pur muovendosi su una differente dimensione analitica, sono spesso collegati per dar vita a un'analisi che combina le due prospettive [Peterson, 2017, pp. 20-21] finalizzate allo studio degli effetti dell'esercizio del potere sui comportamenti umani.

La locuzione "istituzione totale" sembra appartenere a una storia e cultura lontana dai nostri giorni, oramai desueta. È possibile, infatti, confutare la definizione di Goffman affermando che le istituzioni oggi non sono "totali" in quanto, sebbene formalmente amministrare e controllate, non sono luoghi estranei alla società poiché garantiscono e incentivano lo scambio sociale e i rapporti con il mondo esterno; inoltre, l'esercizio del controllo sta cambiando radicalmente attraverso la costante e prevedibile sempre maggiore applicazione a tal fine di dispositivi informatici anche portatili.

Tuttavia, alcuni processi che generano effetti sulla riduzione del sé dell'ospite in tali istituzioni permangono ancora come elementi da superare, anche attraverso l'attenzione all'architettura dei luoghi e inoltre non è ancora possibile prevedere quali altri effetti l'esercizio del controllo quale pratica sociale attraverso l'uso di tecnologie digitali genereranno sul sé.

Attualizzando la locuzione istituzione totale e tornando alla definizione dei singoli termini possiamo assumere per istituzione un luogo fisico organizzato spazialmente e funzionalmente per l'erogazione e lo svolgimento di prestazioni, servizi e attività di interesse pubblico quali la cura della salute (istituzioni sanitarie e socio-sanitarie), l'istruzione (istituzioni scolastiche), la gestione della giustizia (istituzioni penitenziarie), la gestione della sicurezza e la difesa del territorio (istituzioni militari), la formazione e professione della fede (istituzioni ecclesiastiche), e altre, all'interno del quale si applica "una forma di organizzazione e di controllo sociale tale da assicurare che i comportamenti prescritti e i comportamenti effettivi non superino determinati limiti imposti, pena la dissoluzione dell'istituzione stessa" [Cavalli, 1996]. Le istituzioni sono luoghi molto eterogenei tra loro, nei quali si assiste dunque a una riduzione della variabilità dei comportamenti individuali in relazione alle diverse finalità perseguite che esprimono diversi livelli di controllo.

Per essere definita "totale" al termine istituzione deve essere associato il fatto-

re temporale, ovvero gli “ospiti”, il cui insieme è una comunità ristretta regolamentata e controllata, permangono per un considerevole periodo all'interno della stessa, e ciò genera effetti sul sé indotti dall'organizzazione stessa che possono essere sia positivi che negativi, e non solo quest'ultimi. Infine, è possibile affiancare all'agget-

tivo “totale” il termine “osmotico”, che in senso figurato, indica la necessaria e reale, sebbene parziale, permeabilità dell'istituzione “chiusa” verso l'esterno, ovvero verso la società in cui si colloca, al fine di contrastare l'alienamento e la perdita di percezione del “fuori” e favorire il futuro percorso di reinserimento sociale.

Note

- [1] Gli esempi riportati da Goffman tra parentesi per ciascuna delle categorie non sono quelli indicati nel testo ma sono stati aggiornati. A titolo esemplificativo, nella prima categoria Goffman indica “istituti per ciechi, vecchi, orfani o indigenti” e l'aggiornamento terminologico ha portato a definirli “case di riposo per anziani e residenze sanitarie assistenziali”.
- [2] Il testo *Panopticon or the inspection house* è stato pubblicato la prima volta nel 1787 e poi nel 1791. La prima edizione italiana dal titolo: “La casa d'ispezione” a cura di Michel Foucault e Michelle Perrot, è del 1983.
- [3] Molti sono gli esempi di architetture realizzate ispirate al Panopticon, tra queste: il Carcere di Santo Stefano, Isola di Santo Stefano, 1785 (dismesso alla fine del Novecento); la Prigione di Pentoville, Londra 1842; l'Ospedale Civile San Giovanni di Dio, Cagliari, 1844; il Padiglione Conolly, Ospedale psichiatrico San Niccolò, Siena 1876 (chiuso nel 1999) e il carcere nominato “Presidio Modelo” a Nuova Gerona, Isola della Gioventù, Cuba, 1926-1931 (chiuso nel 1967).

Bibliografia

- Cavalli, A. [1996]. “Il concetto di istituzione Istituzioni” in *Enciclopedia delle scienze sociali*. Disponibile da www.treccani.it/ (ultima consultazione 30.09.2023).
- Foucault, M. [2011]. *Storia della follia nell'età classica*. Titolo originale [1961]. *Folie et déraison. Histoire de la folie à l'âge classique*. Milano: Rizzoli.
- Foucault, M. [2014]. *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*. Titolo originale [1975]. *Surveiller et punir: Naissance de la prison*. Torino: Einaudi.
- Goffman, E. [2010]. *Asylums. Le istituzioni totali: i meccanismi dell'esclusione e della violenza*. Titolo originale [1961]. *Asylums. Essays on the Social Situation of Mental Patients and Other Inmates*. Torino: Einaudi.
- Pettersson, T. [2017]. *Young Offenders and Open Custody* (1st ed.). London (UK) and New York (US-NJ): Routledge.

Parlare di accessibilità e inclusione significa oggi affrontare una questione che può essere trattata da molteplici punti di vista, in modo interdisciplinare e multiprofessionale.

Di accessibilità si occupano i portatori di interesse, gli attivisti, i progettisti e i designer, gli operatori sociali e sanitari, gli amministratori e i politici, i ricercatori e gli studiosi. Ognuno possiede una visione peculiare che ne contraddistingue le specificità per garantire la qualità della vita delle persone con disabilità, la loro autonomia, indipendenza e serenità. Tutti necessitano di un linguaggio comune, terreno di condivisione e confronto.

Il Manifesto lessicale si concentra su 50 lemmi, individuati come quelli più impiegati nel nostro ambito, ovvero il progetto di architettura per l'accessibilità, inteso come studio e intervento operativo finalizzato a rendere più inclusivi spazi, strutture, oggetti e servizi, nelle nuove costruzioni così come nel recupero del patrimonio culturale.

Le autrici e gli autori sono soci della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura e aderiscono al Cluster Accessibilità Ambientale: in quanto tali, tutti svolgono attività di ricerca e/o didattica sul tema specifico dell'accessibilità ambientale e della progettazione inclusiva.